

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA



SANTE MESSE

Sabato 29 Gennaio

Ore 17.30: Def. Alessandro Furlan (Ann.), Def. Fam. Giugni, Vittoria e Ferdinando, Def. Fam. Oliva e Fam. Toneguzzi, Loris, Oliviero, Ines, Gianandrea

Domenica 30 Gennaio

Ore 09.00: Def. Alessandro Furlan (Ann.)
Ore 11.00: Def. Zilli Corrado, Iole, Angela, Filiberto, Def. Fam. Maria Lenardon Braulin

Lunedì 31 Gennaio

Ore 14.30: funerale di Aida
Ore 18.00: libera da intenzione

Martedì 1° Febbraio

Ore 18.00: Def. Tina Dell' Anese

Mercoledì 2 Febbraio

Candelora

Ore 09.00: libera da intenzione
Ore 18.30: libera da intenzione

Giovedì 3 Febbraio

S. Biagio

Ore 18.00: Def. Enzo, Luigia, Oscar e Antonietta

Venerdì 4 Febbraio

Ore 18.00: libera da intenzione

Sabato 5 Febbraio

Ore 17.30: Def. Annamaria Carmelina, Antonia e Giuseppe

Domenica 6 Febbraio

V dom. T.O.

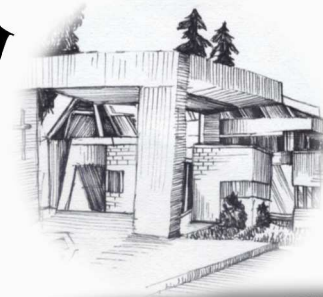
Ore 09.00: Def. Fam. Magro
Ore 11.00: Def. Mazzon Umberto, De Filippo Italo e Gianluca

LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan

Piazza San Gottardo, 3 Pordenone

tel.: 0434/247518 www.parochiasanfrancescopordenone.it



30 Gennaio 2022
4ª Domenica T.O



Persecuzione «marchio» di garanzia dei profeti (Padre Ermes Ronchi)

La sinagoga è rimasta incantata davanti al sogno di un mondo nuovo che Gesù ha evocato: tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati! Poi, quasi senza spiegazione: pieni di sdegno, lo condussero sul ciglio del monte per gettarlo giù. Dalla meraviglia alla furia. Nazareth passa in fretta dalla fierezza e dalla festa per questo figlio che torna circondato di fama, potente in parole ed opere, ad una sorta di furore omicida. La sinagoga è rimasta incantata davanti al sogno di un mondo nuovo che Gesù ha evocato: tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati! Poi, quasi senza spiegazione: pieni di sdegno, lo condussero sul ciglio del monte per gettarlo giù. Dalla meraviglia

alla furia. Nazareth passa in fretta dalla fierezza e dalla festa per questo figlio che torna circondato di fama, potente in parole ed opere, ad una sorta di furore omicida. Come la folla di Gerusalemme quando, negli ultimi giorni, passa rapidamente dall'entusiasmo all'odio: crocifiggilo! Perché? Difficile dirlo. In ogni caso, tutta la storia biblica mostra che la persecuzione è la prova dell'autenticità del profeta. Fai anche da noi i miracoli di Cafarnaò! Non cercano Dio, cercano un taumaturgo a disposizione, pronto ad intervenire nei loro piccoli o grandi naufragi: uno che ci stupisca con effetti speciali, che risolva i problemi e non uno che ci cambi il cuore. Vorrebbero dirottare la forza di Dio fra i vicoli del loro paese. Ma questo non è il Dio dei profeti. Gesù, che aveva parlato di una bella notizia per i poveri, di sguardo profondo per i ciechi, di libertà, viene dai compaesani ricondotto dalla misura del mondo al piccolo recinto di Nazareth, dalla storia profonda a ciò che è solo spettacolare. E quante volte accadrà! Assicuratevi pane e mira-



coli e saremo dalla tua parte! Moltiplica il pane e ti faremo re (Gv 6,15). Ma Gesù sa che con il pane e i miracoli non si liberano le persone, piuttosto ci si impossessa di loro e Dio non si impossessa, Dio non invade. E risponde quasi provocando i suoi compaesani, collocandosi nella scia della più grande profezia biblica, raccontando di un Dio che ha come casa ogni terra straniera, protettore a Zarepta di Sidone di vedove forestiere, guaritore di generali nemici d'Israele. Un Dio di sconfinamenti, la cui patria è il mondo intero, la cui casa è il dolore e il bisogno di ogni uomo. Gesù rivela il loro errore più drammatico: si sono sbagliati su Dio. «Sbagliarci su Dio è il peggio che ci possa capitare. Perché poi ti sbagli su tutto, sulla storia e sul mondo, sul bene e sul male, sulla vita e sulla morte». Allora lo condussero sul ciglio del monte per gettarlo giù. Ma come sempre negli interventi di Dio, improvvisamente si verifica uno strappo nel racconto, un buco bianco, un ma. Ma Gesù passando in mezzo a loro si mise in cammino. Un finale a sorpresa. Non fugge, non si nasconde, passa in mezzo a loro, aprendosi un solco come di seminatore, mostrando che si può ostacolare la profezia, ma non bloccarla. «Non puoi fermare il vento, gli fai solo perdere tempo» (G. Gaber). Non puoi fermare il vento di Dio.

Oggi 30 gennaio 69ª giornata per i malati di lebbra

Costituisce un grande appuntamento d'amore e pone all'attenzione una problematica che interes-

sa, direttamente o indirettamente, milioni di persone: ogni 2 minuti nel mondo una persona è colpita dalla lebbra. La cura esiste ma nelle zone più disagiate, dove il cibo scarseggia e le condizioni igieniche sono precarie, questa malattia trova terreno fertile e ogni anno provoca migliaia di morti. Una strada efficace è giungere capillarmente dove c'è più emarginazione attraverso le missioni. Nel ricordo di Raul Follereau, morto 44 anni fa, siano anche incentivate le collaborazioni con l'Associazione "Amici di R. Follereau". Egli scriveva: "La più grande disgrazia che vi possa capitare è di non essere utili a nessuno e che la vostra vita non serva a nessuno".

31 gennaio S. Giovanni Bosco

Giovanni, nato a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815, fu educato dalla madre alla fede e alla pratica coerente del messaggio evangelico. A soli nove anni intuì che avrebbe dovuto dedicarsi all'educazione della gioventù. Diventato sacerdote nel 1841 iniziò il suo apostolato tra i giovani più poveri, fondando l'Oratorio e mettendolo sotto la protezione di san Francesco di Sales. Con il suo stile educativo e la sua prassi pastorale portava gli adolescenti e i giovani alla riflessione, all'incontro con Cristo e con i fratelli, all'educazione della fede e alla sua celebrazione nei sacramenti, all'impegno apostolico e professionale. Tra i suoi giovani cercò i migliori colla-



boratori della sua opera; insieme a santa Maria Domenica Mazzarello fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; infine, con buoni e operosi laici, uomini e donne, creò i Cooperatori Salesiani per affiancare e sostenere la sua opera, anticipando così nuove forme di apostolato nella Chiesa.



Mercoledì 2 Presentazione del Signore e 26ª giornata mondiale della vita consacrata

La festa dell'incontro di Gesù con l'umanità, della luce che comincia a vincere la tenebra. Con il canto di Simeone che proclama: "I miei occhi hanno visto la tua salvezza...luce per rivelarti alle genti", ci colloca nel cuore dell'esperienza della fede che oggi di nuovo ci è offerta: Gesù è la luce che accende il cuore delle persone che incontra, una luce che è offerta al mondo intero. Oggi Gesù è la luce offerta a noi, al nostro mondo. Adesso Simeone può dire al Signore la sua preghiera: è l'espressione di una persona che per tutta la vita ha aspettato nell'angoscia, come uno schiavo che aspetta la libertà. Aspettava il Messia: gli è stata donata la pace, che è il grande dono messianico. I suoi occhi hanno visto la salvezza: quella preparata da Dio, infinitamente più vera di quella a cui lui pensava. Desiderava la



luce: Dio ha acceso una luce che illumina il suo popolo, illumina tutto il mondo. Simeone ha visto questa luce che illumina e non acceca: è questo bambino, l'Amore di Dio, che si abbassa, si dona, si lascia abbracciare, perché il cuore dell'uomo, amato, diventi capace di amare.

Nella nostra chiesa celebriamo due S. Messe:
ore 09.00 per le massaie
ore 18.30 per i lavoratori

APPUNTAMENTI

Domenica 30 Gennaio

Ore 11.00: S. Messa animata dai bambini di 3a primaria

Venerdì 4 Febbraio 1° Venerdì del mese

In mattinata viene portata la santa Comunione ad alcuni anziani e infermi

Sabato 5 Febbraio

La notte tra il 5 e 6 febbraio, viene proposta l'**Adorazione notturna** dalla conclusione della Messa

delle **ore 17.30** fino alle **08.30** della domenica. Segue il canto delle Lodi Mattutine, la Benedizione col Santissimo Sacramento e la celebrazione della S. Messa d'orario alle ore **09.00**

